

5.3

milioni  
Gli studenti che torneranno in classe dopo Pasqua. Domani, invece, tornano a scuola 687 mila alunni fino alla terza media nel Lazio

3.2

milioni  
Gli studenti che dopo Pasqua continueranno con la didattica a distanza a seguire le lezioni da casa (dati di Tuttoscuola)



In Campania Napoli, un presidio degli alunni delle scuole elementari contro la didattica a distanza e per la riapertura delle scuole davanti alla sede della Regione

(ImagoEconomica)

## Il caso

di Gianna Fregonara

ROMA I presidi sono in attesa di un'ordinanza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che dica l'ultima parola sugli scrutini di fine anno. «Al momento le disposizioni sono quelle pre-Covid e dunque sarà possibile rimandare e anche bocciare chi ha molte insufficienze — spiega Cristina Costarelli preside del liceo Newton di Roma —. Certo negli scrutini terremo conto della situazione e delle lunghe chiusure e si arrotonderà, ma mandare tutti avanti di nuovo come lo scorso anno credo che sarà molto difficile e poco produttivo».

Del resto anche per quanto riguarda la maturità, il ministro Bianchi, quando ha varato le nuove regole, ha previsto che quest'anno resta il giudizio di ammissione che l'anno scorso era stato cancellato. C'è un'unica deroga e riguarda la frequenza: chi ha fatto troppe assenze in Dad per problemi di connessione, potrà comunque essere ammesso. Ma quanto alla possibilità di promuovere tutti con il 6 politico il ministro è stato finora contrario. «Sono i consigli di classe a decidere le valutazioni», ha ripetuto, convinto che i professori conoscano le singole situazioni degli studenti. Valutare è più facile a dirsi che a farsi in questo finale di anno scolastico, che rischia di vedere le scuole superiori ancora chiuse nelle regioni rosse per tutto aprile. «Non credo che

## Bocciare con la Dad agita già la scuola

### Il timore dei presidi: arriveranno i ricorsi

sia utile la promozione automatica — spiega Antonello Giannelli, che è a capo dell'Associazione nazionale dei presidi — ma non ci potrà neppure essere troppo rigore, bisognerà tenere conto del disagio di un anno così travagliato distinguendo almeno tra chi si è impegnato anche se non ha raggiunto gli obiettivi e chi no. Nei casi dubbi si potrebbe promuovere con l'obbligo di recupero». Era l'idea dello scorso anno, quando la ministra Azzolina, decise in piena emergenza e nella speranza che in autunno si sarebbe tornati alla normalità, di far passare tutti, salvo

poi recuperare a settembre: di questi corsi però non se ne è fatto nulla.

Va detto che il problema riguarda soprattutto le superiori: alle elementari non si boccia più e alle medie le percentuali di chi si ferma sono infinitesimali. I rappresentanti degli studenti vorrebbero eliminare la bocciatura: «Servirebbe una riflessione sulla valutazione — spiega Luca Redolfi del Forum delle associazioni studentesche — ci sono state troppe difficoltà di connessione e stress psicologico. Ma il ministro finora non ci ha incontrati». Che non si possa lasciare tutto com'era prima del Covid lo pensa anche Patrizia Cocchi, preside del Vittorio Veneto di Milano: «Un conto è se si torna in presenza dopo Pasqua, un altro se si dovesse rimanere in Dad fino a maggio. Con le lezioni a distanza la valutazione è in molti casi impossibile: si possono valutare le competenze ma non le conoscenze. Certamente far passare per due anni di seguito studenti impreparati non ha senso. Forse si potrebbe rimandare lo scrutinio a ottobre dell'anno prossimo, dopo un paio di mesi di recupero, e a quel punto decidere chi passa e chi no». Un'idea simile a quella che ha



ANTONY MORATO

MORATO.IT

**La variabile**  
Molto dipenderà anche dai tempi del ritorno tra i banchi degli studenti

proposto anche Giannelli. Tra l'altro permetterebbe di non «massacrare di verifiche» gli studenti a maggio, tranquillizzando questi ultimi i prof che temono di non avere abbastanza «voti» per la pagella: «Non c'è stata formazione degli insegnanti, è chiaro che non si può valutare a distanza come si fa in classe, ma i metodi ci sarebbero», spiega Elisabetta Nigris che ha guidato il gruppo che ha riformato la valutazione delle primarie. Professori e presidi temono poi i ricorsi al Tar contro le loro decisioni: «Potrebbero avere la strada spalata in un anno così», si preoccupa Costarelli. Comunque Bianchi ha tempo per decidere se cambiare i criteri per la promozione, ammorbidendoli un po', o addirittura cancellarli. Grazie a una norma di dicembre non serve più una legge ma basta una sua ordinanza.

© IMMAGINE ASSOCIATA

## La parola

## DAD

È l'acronimo di didattica a distanza: l'insegnamento con strumenti telematici agli studenti che seguono da casa. Con le lezioni virtuali, il ministero ha garantito il principio costituzionale del diritto all'istruzione. Da marzo 2020, col primo lockdown, la Dad è stato l'unico strumento di formazione fino alla riapertura delle scuole a settembre. Al momento le scuole sono chiuse in quasi tutta Italia